

Piano di inclusione sociale cittadino

AREA 5: INTERVENTI DI RETE PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI CITTADINI IN CONDIZIONE DI MARGINALITÀ ESTREMA.

In coerenza con i principi di sussidiarietà e di integrazione tra pubblico, privato sociale e volontariato fondanti il sistema dei servizi torinesi rivolto al contrasto dell'homelessness e al sostegno delle persone senza dimora, la Città ha scelto di dedicare, nell'ambito del proprio percorso di coprogettazione, una specifica AREA allo sviluppo di azioni e progetti dedicata all'inclusione dei cittadini in condizioni di grave marginalità.

Il percorso di progettazione congiunta e continuativa tra servizi sociali, servizi sanitari, enti del terzo settore, associazionismo, cooperative sociali e realtà del volontariato, fondazioni, enti ecclesiastici, risulta infatti indispensabile non solo per garantire la capacità di risposta del sistema cittadino dei servizi ma anche e soprattutto per assicurarne sviluppo e innovazione, nonché costante riallineamento rispetto ai bisogni ed ai cambiamenti in atto.

La particolare fragilità ed esposizione ai rischi della popolazione senza dimora è emersa con significativa evidenza anche in relazione alla recente pandemia sanitaria da Covid-19, che ha messo in luce le peculiari esigenze della fascia di cittadinanza priva di sicurezza abitativa e l'ineluttabilità di interventi tempestivi, integrati e coordinati, da parte di tutti gli attori del sistema.

Il superamento di approcci esclusivamente volti alla gestione assistenzialistica della condizione di homelessness fa ormai parte dello sviluppo del sistema torinese, che ha investito negli ultimi anni quanto più possibile su politiche ed interventi tesi ad includere il cittadino in difficoltà in percorsi di attivazione, capacitazione, agio e benessere, al fine di favorire percorsi personalizzati di fuoriuscita dalla condizione di grave emarginazione sociale.

In tale ottica si inserisce la progettualità relativa ai diversi Piani Operativi che vertono sull'ambito cittadino in tema di sostegno alla popolazione più fragile (PON Inclusione SIA - PON Metro Asse 3 e 4; PON Inclusione Azione 9.5.9 - PO I FEAD) e le linee programmatiche del Fondo Povertà Grave marginalità, che rappresentano un'importante opportunità per ridefinire l'impianto di servizi e di interventi rivolti al contrasto della povertà e al sostegno delle fasce maggiormente fragili e in condizioni di marginalità.

Il percorso di riorientamento del sistema dei servizi per i cittadini senza dimora avviato dalla Città ha permesso di individuare alcuni ambiti di intervento prioritari per i quali risulta necessario contemperare le esigenze di accoglienza e di tutela delle fasce di popolazione più fragili e a rischio con le istanze di innovazione e trasformazione del sistema sopra sinteticamente delineate. Tutte le progettualità della presente Area saranno coordinate dal Servizio Adulti in Difficoltà e dal Servizio Stranieri e Minoranze Etniche, Servizi facenti capo all'Area Inclusione della Divisione Politiche Sociali della Città.

L'emergenza da pandemia Covid-19 ha comportato attenzioni e vincoli che hanno inciso profondamente sull'organizzazione dei servizi di accoglienza notturna e diurna per le persone senza dimora; le procedure di accesso, di permanenza, di distanziamento, di monitoraggio sanitario, e di fruibilità dell'impianto dei servizi di accoglienza della Città è profondamente mutato negli ultimi mesi; l'incertezza rispetto al contenimento ed ai possibili sviluppi futuri della pandemia impongono che sia data priorità agli aspetti di potenziamento della capacità complessiva di accoglienza, nel rispetto delle indicazioni di attenzione ai percorsi personalizzati ed alle necessità di tutela sanitaria applicati progressivamente nei mesi dell'emergenza.

La Città, attraverso il coinvolgimento del Terzo settore, ha sviluppato un nuovo assetto del sistema di opportunità rivolte alla popolazione in condizione di grave marginalità adulta e senza dimora che prevede in estrema sintesi:

Il potenziamento dell'accoglienza:

- l'apertura h.24, tutti i giorni dell'anno, delle Case di ospitalità dell'Amministrazione Comunale e, per il periodo invernale, di altre Case di ospitalità in convenzione o a progetto;
- la possibilità per gli ospiti di permanenza per più tempo nella stessa Casa;
- l'aumento delle misure di prevenzione e di tutela sanitaria assicurando procedure di ingresso e di tamponamento, il distanziamento e la fornitura di DPI nelle strutture;
- l'incremento del numero delle strutture di accoglienza attivate per sopperire alla contrazione dei posti disponibili a causa della riduzione del numero di ospiti per assicurare il distanziamento.

Il potenziamento dei Servizi di prossimità e di primo contatto:

- attivazione di un polo di accesso unificato cittadino – in via Sacchi 47 - dedicato ad accogliere le persone senza dimora, conoscerle e orientarle rispetto alla rete dei servizi cittadini e a predisporre interventi e percorsi di inclusione. Un servizio che opera in stretto rapporto con l’Ambulatorio sociosanitario R. Gamba, gestito in integrazione con l’ASL Città di Torino;
- rafforzamento dei Servizi di Strada diurni e notturni, che hanno il compito di monitorare e intercettare, tempestivamente, le nuove situazioni di fragilità su tutto il territorio cittadino e di favorire i percorsi individuali di cura e inclusione sociale concordati con il Servizio Adulti in difficoltà del Comune di Torino;
- lo sviluppo dei progetti di autonomia abitativa e sociale attraverso le opportunità di inserimenti abitativi assicurati dal terzo settore ed attraverso la messa a sistema del Servizio Housing First

Il rafforzamento dei percorsi di inclusione:

- Accanto agli interventi a sostegno dei bisogni fondamentali e primari, la Città ha investito particolarmente rispetto ai percorsi di reinclusione (ad esempio attraverso tirocini e laboratori) e di avvicinamento ai Servizi sociali e sanitari; tali percorsi di sostegno all’inclusione sono stati oggetto centrale del Piano Inclusione Sociale, ed in particolare del precedente Avviso del Piano Inclusione Sociale, e sono già attivi e in corso fino al termine dell’anno 2021.

Il presente Avviso relativo all’AREA 5 si incentra pertanto sui seguenti tre ambiti inerenti il rafforzamento della capacità della rete cittadina di assicurare opportunità di autonomia abitativa (Ambito 1), prevenzione secondaria (Ambito 2) e di prima accoglienza (Ambito 3).

AMBITO 1: ABITARE

Si chiede di proporre progetti tesi ad ampliare le opportunità di esercizio del diritto all’abitare dei cittadini senza dimora ospiti nei dormitori o in strada, andando a costruire una più ampia, diffusa e diversificata offerta di risorse in un’ottica di prevenzione secondaria che eviti la cronicizzazione e il l’adeguamento passivo all’interno degli stessi servizi. L’approccio deve essere il più possibile personalizzato e calibrato sulle peculiarità dei singoli soggetti.

Le realtà del terzo settore, di concerto con il Servizio Adulti in Difficoltà, sono invitate a proporre progetti con soluzioni di ospitalità che arricchiscano il sistema dei servizi lungo tre direzioni di sviluppo:

a) opportunità abitative temporanee in continuità con le esperienze già in essere che si sono rivelate adeguate a rispondere ai bisogni delle persone senza dimora;

b) opportunità abitative per cittadini senza dimora, conosciuti dal Servizio di Accesso Unificato della Città disponibili ad intraprendere un percorso di reinclusione sociale evitando l’accesso alle Case di Ospitalità;

c) opportunità abitative che favoriscano scelte di coabitazione fra cittadini senza dimora da molti anni ospiti delle Case di Ospitalità della Città;

Tali soluzioni abitative (singole o in condivisione, in alloggi o in strutture/soluzioni di ospitalità) potranno contemplare la possibilità di pagamento di quote da parte dei cittadini beneficiari che dispongono di fonti di reddito proprie (RDC, pensioni IC, assegno sociale ecc.) ma non sufficienti per reperire soluzioni abitative in totale autonomia e che si trovano quindi bloccati nella condizione di vulnerabilità abitativa con rischio di cronicizzazione.

AMBITO 2: PREVENZIONE SECONDARIA

In questo ambito si raggruppano le azioni volte a scongiurare la cronicizzazione delle persone e il deterioramento delle loro condizioni all’interno dei servizi. A tale proposito, si vogliono favorire occasioni

di agio, benessere e capacitazione, intesa come ampliamento delle concrete opportunità di scelta dell'individuo coerentemente con la propria concezione di benessere. Data la ricchezza di iniziative già esistenti in tale ambito, si auspicano proposte progettuali integrate fra i diversi attori del sistema; lo sviluppo nel senso dell'integrazione e dell'intervento congiunto sarà comunque il focus del tavolo di coprogettazione successivo alla risposta all'avviso. I progetti potranno riguardare: 1) offerta di spazi di accoglienza diurna dedicati alla popolazione senza dimora non finalizzati al "contenimento passivizzante" ma in un'ottica di capacitazione e protagonismo (auto-aiuto, spazi diurni, mense, tirocini, pass); 2) arricchimento delle opportunità di agio, benessere, autodeterminazione e cittadinanza attiva: nell'ambito dei servizi di accoglienza notturna di bassa soglia, di primo e secondo livello, di housing first individuando modalità non stigmatizzanti di partecipazione alla vita sociale e culturale della Città; 3) potenziamento dell'attività delle Unità di Strada nel monitorare e intercettare tempestivamente le nuove situazioni di fragilità su tutto il territorio cittadino e nel favorire i percorsi individuali di cura e inclusione sociale concordati con il Servizio Adulti in Difficoltà, evitando sovrapposizioni ed interventi non coordinati.

AMBITO 3: PRIMA ACCOGLIENZA

Al fine di aumentare e diversificare la capacità di prima accoglienza del sistema cittadino e di garantirne la massima fruibilità ed accessibilità da parte dei cittadini senza dimora, nonché di assicurare qualità e vivibilità dell'ospitalità, le realtà del terzo settore sono invitate a presentare progetti relativamente a:

- a) Messa a disposizione e gestione di strutture e soluzioni di accoglienza finalizzate ad accogliere persone senza dimora ed in condizioni di grave fragilità sociale, inserite su segnalazione del e/o in accordo con i Servizi dell'Area Inclusione della Città; gli spazi devono essere idonei e a norma ed attrezzati ed arredati per l'accoglienza notturna e per l'eventuale permanenza diurna. Tali spazi devono assicurare un orario di accoglienza nella fascia serale e notturna (ore 20-8), ma preferibilmente possono anche prevedere orari diurni di fruibilità in altre fasce, fino alla copertura completa h. 24.
- b) Ampliamento degli orari di apertura sulle 24 h. di strutture di accoglienza già attive nel sistema torinese, al fine di favorire l'agio e la sicurezza delle persone ospitate, e permettere di attivare e proporre ai beneficiari dei percorsi di accoglienza con opportunità di inclusione e di socializzazione da sviluppare anche in sinergia con altri progetti in corso già sostenuti con il precedente avviso del PIS.

DURATA DEI PROGETTI

In considerazione del perdurare della condizione di emergenza sociale e sanitaria connessa alla pandemia, al fine di garantire alle realtà coinvolte di disporre di un periodo temporale sufficiente per assicurare continuità nei percorsi di accoglienza e di sostegno alle persone senza dimora, la durata dei progetti **potrà essere estesa fino al 30 aprile 2022.**

SCADENZE PRESENTAZIONE ISTANZE E PROGETTI

Le proposte progettuali potranno essere presentate, corredate di istanza di partecipazione, a mano o tramite posta presso la sede della Divisione Servizi Sociali, Socio Sanitari, Abitativi e Lavoro - Via Ignazio Giulio n. 22, primo piano, ufficio protocollo n.39, oppure via PEC all'indirizzo servizi.sociali@cert.comune.torino.it,

- ➔ entro il **19 marzo 2021** per i progetti **da attivare entro il 1° maggio 2021**
- ➔ entro il 30 giugno 2021, per i restanti progetti.